Anno XXIX. Sabato 22 Luglio 1876 N. 169.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Un discorso dell' onorevole Bertani

Il 19. corr. del mese l' on Bertani, capo dell' estrema sinistra, si recava a Reggio; atteso da una schiera d' amici, che, l' invitarono ad un banchetto ammanito nella Villa del conte Corrado Palazzi Trivelli.

Dopo un brindisi dell' avv. Arisi diretto, all' onor. Bertani, questi prese la parola e fece un discorso che se non altro ha però il pregio della sincerità.

Di questo discorso vogliamo per puro debito di cronisti riportare due punti che devono interessare i nostri lettori, tanto ci sembrano istruttivi:

« Non li udiste i giornali moderati? Dicono che spingiamo noi a mal fare i ministri quando questi, influenzati dall' opinione pubblica, prendono deliberazioni in senso liberale. Eppure questi ministri ebbero il torto di farsi applaudire due volte dalla destra. E furono il *Nicotera* in proposito al *meeting* di Mantova, e il *Depretis* quando rispose a me sull' interrogazione della lista civile.

Udite un brano di storia relativamente alle convenzioni ferroviarie: — In una riunione privata io dissi al *Depretis;* noi inghiotteremo le convenzioni, ma vogliamo la riforma sulla legge elettorale. E su ciò conveniamo anche col re, che, in questo caso, mostrò avere assai più buon naso di voi. — Il *Depretis* promise, dichiarando che prima sarebbe stata votata la legge elettorale e dopo le convenzioni. Come siasi mantenuta la parola, voi il sapete meglio di me: quest' aspra censura faccio qui apertamente al *Depretis* avendogliela già mossa a parole e per iscritto.

Capisco che la posizione vostra è difficilissima: ma non conviene perdersi di coraggio: manca per ora l' elemento ma lo troveremo, non disperate. Molta gente aspetta di venire a noi: usa a contemplare per 16 anni il sole ha un po' di torcicolo e ci mette fatica a farsi avanti; ma verrà oh! verrà. Ripeterò a voi come ad altri la massima della vigna evangelica: *Lasciate sempre aperti i cancelli perchè possono venire da un momento all'altro* (Applausi fragorosi).

Sono certo che nel, prossimo autunno, il Ministero farà una cosa che doveva fare sino dallo scorso marzo: scioglierà la Camera. Riusciranno — ne ho fede vivissima — molti candidati avanzati; parecchi di destra rimarranno sul lastrico, potendosi così avere una Camera in gran parte rinnovata. Si presenterà allora la riforma elettorale sciogliendo di nuovo la Camera? Qui c' entre il re; e l' omo — è inutile dissimularlo — ha buon naso. Non lo credo ingenuo così da minarsi da sè stesso il trono. Il re, quando cacciò da sè coloro che volevangli far credere lo Zanardelli un mangia-monarchi, dimostrò di avere molto tatto. Nè credo che, per dar gusto a noi, voglia acconciarsi alle esigenze del nostro partito.

Se non che perchè riesca il prossimo periodo elettorale, conviene prepararlo come si deve. Il *Crostolo* e la *Minoranza* si affratellino da avere un sol grido, uno scopo solo. In quanto poi alla stampa in genere, io ho in mente un audace tentativo. Procuro di fondare in Roma — *La lega democratica* — un giornale che raccolga tutte le gradazioni della democrazia italiana; un giornale di questa natura è una istituzione, perchè diffuso può portare molto bene nelle provincie. A questo mio programma si associarono già cittadini che occupano un posto eminente nel nostro partito, quali ad esempio: Cairoli, Ceneri, Cucchi, Crispi, Mussi, Cavallotti, Ghinosi, Alberto Mario, Giosuè Carducci, Salvatore Morelli ecc.

E così, riassumendomi, vi raccomando ancora una volta la concordia: siamo uomini d' ordine se vogliamo — lo ripeto — che un giorno rispettino l' ordine delle cose nostre: poichè non dal malcontento, ma dalle convinzioni deve partire un cambiamento di governo. Per il che io brindo a voi, in nome della libertà e del progresso fattori i quali dovranno condurre l'Italia alla sua antica libertà! (*Fragorosi e ripetuti applausi*).

Il « Memorandum » del Governo rumeno

Il *Times* riceve dal suo corrispondente austriaco il seguente telegramma sul *memorandum* di cui tenemmo jeri parola nella Rivista politica.

Vienna, 16 luglio.

La disposizione amichevole che la Rumenia ha mostrato alla Turchia nelle presenti congiunture sembrò in principio piuttosto contro natura, poichè avea l' aspetto di un disinteresse tanto grande da essere appena compatibile con le note aspirazioni di quel paese. Il ministero è stato chiarito da un *memorandum*, che il governo rumeno ha rivolto alle potenze garanti. È un documento lungo ed elaborato, che attende in gran parte a esporre la condizione poco soddisfacente in cui si trova presentemente la Rumenia, in conseguenza del trattato di Parigi. Secondo il *memorandum*, la Rumenia ha guadagnato, per virtù del trattato di Parigi, una certa autorità sugli affari suoi interni; ma è privata di tutti i diritti e privilegi, il cui possesso è indispensabile per conservare e svolgere una sana esistenza nazionale. Oltre all' essere una sorgente continua d'agitazione del paese, questa condizione costituisce un pericolo per la pace, pericolo che è interesse delle potenze il rimuovere. Al fine di allontanare questo pericolo e mettere in grado la Rumenia di uscire da siffatta insopportabile condizione, i desiderii della Rumenia sono significati in sette punti. Sei si riferiscono alle relazioni tra la Rumenia e il potere sovrano. Quando fossero accordati darebbero alla Rumenia, se non nominalmente almeno virtualmente, l' indipendenza dai Turchi. Siccome alcuni dei diritti domandati in questi sei punti — per esempio il diritto di batter moneta e di concludere trattati — sono già stati richiesti ed esercitati dalla Rumenia come conseguenze delle stipulazioni del trattato di Parigi, il loro riconoscimento diplomatico per parte delle potenze non sarebbe fino a un certo punto che la sanzione e legalizzazione d' uno stato di cose già esistente di fatto, per modo che, se non compiutamente almeno in una certa misura, il concedere questi diritti alla Rumenia sarebbe un legittimare, piuttosto che alterare, la sua posizione verso la Turchia.

È tutt' altra cosa il settimo e ultimo punto, che domanda una rilevante cessione territoriale, e propriamente tutto il delta del Danubio da Tultscha in giù. Il fondamento sul quale la cessione è domandata, è la linea di frontiera tra la Russia e la Turchia quale esisteva prima del trattato di Parigi; essa correva da Tultscha giù lungo il S. Giorgio, cioè il ramo più meridionale del Danubio, mentre quando pel trattato di Parigi la porzione meridionale della Bessarabia russa fu annessa alla Rumenia, o per meglio dire alla Moldavia, non essendo allora uniti i due Principati Danubiani, la linea di frontiera fra la Turchia e la Moldavia fu tirata lungo il Kilia, cioè il ramo più settentrionale del Danubio.

Il *memorandum* lamenta, che non contentandosi di escluder così la Rumenia dal possesso del solo ramo navigabile del Danubio, il trattato di Parigi diminuì anche il possesso del ramo Kilia, non tirando la linea di frontiera, come si costuma per i fiumi nel mezzo del canale, ma lungo la sponda sinistra, di maniera che la parca popolazione bulgara che vive colà in gran parte di pesca, è obbligata di pagare una rendita ai turchi proprietari del diritto della pesca. Questa cessione delle bocche del Danubio che la Rumenia chiede nel suo *memorandum*, è, com' è appena necessario il farlo osservare, questione tanto europea quanto turca come quella che tocca così da vicino l' intera navigazione del Danubio. Non essendo stato presentato il *memorandum* che pochi giorni fa dagli agenti rumeni, nessuna risoluzione è stata ancora presa da alcuna delle potenze, e molto meno ci è stato scambio d' idee fra loro intorno a questo argomento.

Il Consorzio Nazionale e il Ministero

Aderendo di buon grado al desiderio del Comitato centrale torinese ed a quello dell' on. conte cav. Prosperi, Presidente del nostro Comitato provinciale, riproduciamo dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino le seguenti linee:

Il Bollettino n. 13 del *Consorzio* pubblica il risultato dell' adunanza del Comitato Centrale che ebbe luogo il giorno 7 corrente mese sotto la presidenza di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoja, presidente.

Dal medesimo abbiamo rilevato con grande soddisfazione come l' attuale gabinetto siasi affrettato di assicurare il validissimo suo patrocinio alla nazionale patriottica istituzione, con atti che altamente lo onorano e non mancheranno di produrre a beneficio del paese quei risultamenti che sono nel cuore e nella mente di quanti sta a cuore la prosperità della patria.

Il segretario diede comunicazione di tali atti emanati da S. E. il barone Nicotera, ministro degli interni, e l' adunanza applaudì unanime all' operato del benemerito ministro votandogli solenni pubblici ringraziamenti.

Per conto nostro ci associamo al plauso del Comitato riportando l' articolo in proposito del Bollettino:

« Il novello ministro dell' interno, profondamente penetrato anch' egli dei sommi vantaggi che il Consorzio Nazionale arrecherà alle finanze dello Stato, tosto assunto l' eminente ufficio affidatogli dalla fiducia della Nazione e della Corona, fu largo alla istituzione di vive sollecitudini e richiamò per prima cosa l' attenzione dei signori prefetti sulla convenienza di mantener vivo il favore con cui fu accolto dal primo suo nascere il generoso concetto.

« Emanava poi opportunissima Circolare ai prefetti, chiedendo loro se le disposizioni contenute nelle Circolari precedenti erano state eseguite e quali ne fossero i risultati.

« Questo autorevole eccitamento ebbe l' esito il più soddisfacente, da tutte le parti dello Stato essendo pervenute, o al Comitato Centrale, o al ministero, le migliori assicurazioni.

« E quali benefici effetti già fin d' ora ne risenta l' istituzione, possono i nostri lettori vederlo dalle partecipazioni che il segretario generale del Comitato ebbe a fare alla Commissione nella sua adunanza del 9 corrente, di cui sovra è inserito il verbale.

« E siccome venne sollevata qualche obbiezione e qualche difficoltà nella esecuzione di quei provvedimenti, l' onorevole signor ministro dell'interno, con quel senso logico e retto e con quella energia e risolutezza che sono proprie della sua mente e del suo cuore, le vinse e superò subito, senza quelle esitanze, quelle incertezze, quelle timidità che non sono concepibili quando si tratta di cose giuste e di veri diritti, e troncò una quistione che non

arebbe mai stata quistione senza le paurose incertezze di cui ora abbiamo parlato.

« Il signor ministro Nicotera ha quindi acquistato fin d'ora titoli di altissima benemerenza verso il Consorzio Nazionale, e noi ci uniamo, a nome anche di tutte le rappresentanze e di tutti i membri dell'istituzione, alla Commissione ed al Comitato Centrale nell'inviargli felicitazioni solenni e tributo di grandissima riconoscenza. »

Notizie Italiane

ROMA — Molte strane voci si sono sparse in questi giorni sugli intendimenti del Ministero intorno al progetto di legge sui punti franchi. Si è anche detto che il Ministero intenda ritirare quel progetto di legge prima che il Senato si convochi il 26 per rinnovare la votazione.

Siamo autorizzati a dichiarare che questa notizia non ha alcun fondamento. Si tratta, del resto, di un progetto di legge d'iniziativa parlamentare, che il Ministero, se anche il volesse, non potrebbe ritirare.

— Il Presidente del Consiglio, onorev. Depretis, ha fatto ritorno a Roma questa mattina.

— È pure ritornato a Roma il ministro dell'istruzione pubblica, onorevole Coppino.

— Confermasi che il gabinetto abbia deciso di non porre la questione di fiducia in Senato a proposito della legge sui punti franchi.

ANCONA 18. — Leggesi nel *Corriere delle Marche*:

Annunziamo con piacere che nell'adunanza dei delegati delle nove provincie costituenti la terza Circoscrizione agricola del Regno, fu deciso all'unanimità che sede del *Concorso Agrario* del 1877 sia Ancona; e fu stabilita l'apertura della esposizione al 1 maggio 1877.

Speriamo che la nostra provincia si farà onore sia come concorrente, che come ospite.

Delle spese ce ne saranno senza dubbio, ma sono spese che fruttano dei vantaggi morali e materiali.

RAVENNA. — È morto il conte cav. Giulio Rasponi, padre al conte Gioacchino deputato al conte Achille senatore del Regno ed al conte Pietro, ex-deputato.

Il conte Giulio Rasponi appartenne sempre al partito liberale, occupò importanti cariche municipali nella sua città natale, ove prese parte a tutti gli avvenimenti politici che si sono svolti durante la sua lunga vita.

Egli lascia una larga eredità di affetti nella sua famiglia, nei suoi concittadini ed in quanti ebbero occasione di apprezzare le doti del suo cuore, e la lealtà del suo carattere.

La sua salma venne trasportata a Ravenna per essere deposta nella chiesa ove esiste la sepoltura di famiglia.

— Informazioni che mandano al *Ravennate* da Nizza smentiscono assolutamente che il Comitato Nizzardo abbia pubblicato il manifesto intitolato *I separatisti di Nizza*.

Notizie Estere

GERMANIA. — La *Gazzetta di Colonia* dà i seguenti dettagli sui lavori di armamento che si compiono in questo momento in Germania:

« Si eseguirono dei lavori per aumentare le fortificazioni delle città di Colonia, Coblenza, Magonza, Ulma, Spandau, Custrio, Posen, Thorn, Konisberga, Glogau e Neisse. Ciò fatto si passerà a una seconda serie e si amplieranno le fortificazioni di Ingolstadt, Danzica, Memel, Pillau, Swinemonde, Sonderbourg, Colberg e Stralsund. Si propone di fare d'Ingolstadt, un campo trincerato, lo Spandau del sud. Vi è già stato fondato per questo scopo una fabbrica di cartuccie, e trasferito il deposito di rimonta di Monaco. Vi si trasporterà anche la fonderia d'Augusta e la manifattura d'armi d'Amberg.

Nella provincia d'Alsazia-Lorena, si sa che si aumentano le fortificazioni delle città di Metz, Strasburgo, Thionville, Bitche e Nuovo Brisach.

Sono state rasate le fortificazioni delle città di Grandenz, Kosel, Wittemberg, Minden, Erfurt e Stettino.

Si distribuirà il nuovo fucile di cui dev'esser armata la cavalleria, non solo ai reggimenti di dragoni, degli usseri ed alla cavalleria di riserva, ma anche ai battaglioni del treno, agli operai del treno, ai pontonieri, ai prestinai, agl'infermieri, ecc. In questo momento queste truppe hanno dei fucili Chassepot. Lo scambio dei Chassepot contro il nuovo fucile Mauser, sarà ultimato verso la metà dell'anno venturo.

Tutta la fanteria aveva ricevuto alla fine dello scorso anno il nuovo fucile Mauser; l'artiglieria è del pari provvista del nuovo cannone.

Non si tratta che di rinnovare le pistole coll'anima liscia della cavalleria e di surrogarle con un revolver.

L'ammiragliato ed il ministero della guerra hanno stabilito di creare una scuola di tiro per l'artiglieria delle coste.

Alle cinque scuole d'istruzione pei sott'ufficiali se ne aggiungerà un'altra a Marienwerder. »

SVIZZERA. — Secondo il *Luzerner Tagblatt* martedì scorso si produsse una frana grave sopra un punto del *tunel* del Gottardo, dalla parte d'Airolo; quattro operai furono schiacciati e la sorte di 14 altri che lavoravano nella galleria più addentro del luogo ove cadde la frana, sarebbe ancora incerta — Il non essere corsa voce alcuna nel nostro Cantone sopra il fatto suaccennato, ci fa sperare che una tale notizia sia per lo meno assai esagerata.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 contiene:

La legge che approva le spese residue per l'Esposizione internazionale marittima di Napoli.

La legge che approva il nuovo modo di pubblicazione delle inserzioni giudiziarie ed amministrative per cura delle prefetture.

La legge per il miglioramento delle condizioni degli impiegati.

La legge riguardante i cittadini che servirono i governi nazionali dal 1848 al 1849 come ufficiali effettivi di terra e di mare od in qualità di assimilati ad ufficiali.

— Quella del 18 portava:

Due leggi che approvano alcuni contratti stipulati dall'Amministrazione demaniale dello Stato.

Cronaca e fatti diversi

Concorso. — Il ff. di Sindaco avvisa che pel nuovo anno scolastico 1876-77 è aperto pubblico Concorso al posto di Professore Reggente la Cattedra di 3.ª classe in questo Ginnasio Comunale pareggiato ai Regi, avente l'annuo emolumento di L. 1280, a termini della Legge Casati.

I concorrenti dovranno presentare a questa Segreteria Centrale, non più tardi del giorno 20 p. v. mese di Agosto, la loro istanza in carta legale corredata dei seguenti documenti originali, od in copie autentiche:

1. Fede di nascita.
2. Stato di famiglia.
3. Attestato di sana fisica costituzione.
4. Idem di moralità.
5. Fedine criminali.
6. Documenti comprovanti l'idoneità al magistero optato.

I documenti indicati ai num. 3, 4 e 5, dovranno essere di data recente.

La elezione si farà per titoli in conformità alle vigenti leggi sulla pubblica istruzione.

Lo eletto, ricevuta la lettera di nomina, dovrà dichiarare, entro giorni 15 la propria accettazione, senza di che sarà considerato quale rinunciante.

Corte d'Assisie. — Ieri si discusse la causa contro Melecci Paolo, fu Antonio, d'anni 56, nato e domiciliato a Fellonica (Sermide), ammogliato con prole, pescatore, alfabeta, detenuto dalli 11 luglio 1875 ed accusato:

1.° Di furto qualificato pel *tempo* e pel *mezzo*, per avere la notte del 10 luglio 1875, in Burana di Bondeno, in unione di altro individuo rimasto sconosciuto, e munito di arma, una ronchetta, rubato diversi capi di pollame, del dichiarato valore di lire 30, dal pollaio annesso alla casa d'abitazione di Pietro Pasqualini, col quale esso Melecci non conviveva;

2.° Di duplice ferimento volontario, per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, e mediante arma tagliente e perforante (la suddetta ronchetta), irrogato al sunnominato Pietro Pasqualini più ferite esenti da pericolo, e che produssero malattia ed incapacità al lavoro per giorni diecisette, e ad Enrico Pasqualini, figlio del predetto, alcune ferite, pure esenti da pericolo e guarite in tre giorni;

Colla circostanza aggravante della recidiva da crimine a crimine, essendo l'accusato, con sentenza del Tribunale d'Appello sedente in Milano, 30 gennaio 1845, stato condannato per furto a sei anni di carcere duro.

Pel verdetto dei Giurati, il Melecci fu dichiarato colpevole così del furto doppiamente qualificato, come dei due ferimenti; però quanto al furto i Giurati dichiararono che il valore del medesimo non era superiore alle lire 25, ed ammisero inoltre a benefizio del Melecci le circostanze attenuanti.

Dietro il verdetto, la Corte, ritenuta la recidività del Melecci, condannò il medesimo alla reclusione per anni 5, e, questa scontata, alla sorveglianza speciale della P. S. per anni 3, dichiarando assorbita nella reclusione la pena correzionale in cui egli è incorso pel duplice ferimento; e lo condannò altresì alla rifusione del danno verso le parti lese, ed alle spese del procedimento.

Il P. M. era rappresentato dall'avv. Achille Comini, sostituto procuratore del Re; e la Difesa dall'avv. Guelfo Pasetti.

L'unico incidente degno di nota in questa causa, è stato il seguente. L'accusato che nel processo scritto aveva fermamente sostenuta la propria innocenza quantunque scoperto *in flagranti* dal Pietro Pasqualini e dal costui figlio, e trovato anch'esso all'atto del suo arresto con diverse lesioni al volto, all'orecchio sinistro ed al collo, riportate nella lotta fatta da lui coi Pasqualini stessi; al pubblico dibattimento fece una limitata confessione, finendo con denunciare quale autore del furto un tal Edoardo Bonafini sartore, e con dichiarare sè medesimo complice di questo nel furto, ed il feritore dei Pasqualini. Dall'esame dei testimoni emerse poi che il detto Bonafini morì, sei o sette mesi sono, ucciso dai ladri, perchè, secondo si espresse il teste Corradi Francesco, merciaio di Fellonica, dopo avere forse il Bonafini stesso perpetrato un furto, si sarà rifiutato di dare ai correi la loro porzione del fatto bottino. La morte pertanto ha tolto di mezzo quel processo che, dappresso all'introduzione del Melecci, si sarebbe dovuto iniziare contro l'incolpato Bonafini.

— Oggi la Corte non tiene seduta, per essersi compiuta nel giorno d'ieri la trattazione della causa contro il Melecci, per la quale era stata assegnata anche la giornata d'oggi. La Corte ripiglierà le sue sedute, martedì prossimo, alle ore dodici e mezzo pomeridiane.

L'Onor. Deputato del nostro 1° Collegio, il Conte Giovachino Rasponi aveva stabilito di venire a Ferrara entro il corrente mese dovendo conferire per alcune cose con alcuni fra i suoi elettori; ma tale gita, sappiamo, verrà di alcun tempo procrastinata per il lutto domestico che lo affligge per la morte del di lui amatissimo padre jeri l'altro avvenuta.

In tale luttuosa circostanza il Comitato Provinciale dell'Associazione democratica ha inviato al Conte Rasponi un telegramma di sincera condoglianza alla quale noi pure cordialmente ci associamo.

Una rettifica necessaria. — *L'Unione* di ieri scriveva le seguenti linee:

« — Informazioni autorevoli ci pongono in grado di assicurare che il nostro Capitolo Metropolitano sta trattando la vendita del preziosi Arazzi e Corali e di altri oggetti che costituiscono la principale ricchezza del Duomo e sono un monumento dell'antica grandezza di Ferrara.

« A questo mercato, che non esitiamo a qualificare una profanazione, il Capitolo è indotto dalla necessità di sopperire alle spese del Centenario della Madonna delle Grazie. Noi richiamiamo l'attenzione dei cittadini e della autorità su tale scandalo nella fiducia che se ne possa impedire il danno e la vergogna ».

Le informazioni e gli apprezzamenti della consorella traggono la loro origine da un equivoco e da una inesattezza.

Le precise cose erano state a noi pure narrate sino da Lunedì scorso da autorevole persona, la quale però ci aveva pregato di assumere ulteriori e più esatte informazioni sul proposito.

E il risultato delle nostre ricerche c'impose il dovere di tenere sull'affare un assoluto silenzio. Adesso dobbiamo dire come stanno le cose.

Le feste proposte per la celebrazione del *Centenario dell'Incoronazione della Madonna delle Grazie* sono esclusivamente affidate al noto comitato cittadino, col quale il Capitolo Metropolitano non ha alcuna diretta ingerenza. Ed il Comitato ordinerà le feste, *unicamente* colle somme che perverranno dalla pietà dei fedeli, prelevate le spese necessarie per le decorazioni alla Cappella della Madonna. Membri del Comitato da noi interrogati se sussisteva il fatto come era stato a noi pure narrato, francamente ci risposero che *nessuno di loro avrebbe neppure sognato* DI PERPETRARE UN SIMILE VANDALISMO.

È vero però che in taluno aderente al Capitolo, era sorta la strana idea di alienare gli arazzi, i libri, i corali ed altri preziosi oggetti d'arte, non già per erogarne il prodotto nelle spese del Centenario, ma allo scopo di decorare in seguito tutto l'interno della Cattedrale sul disegno dei lavori che andranno ad essere intrapresi nella Cappella summentovata. Possiamo anche soggiungere che i varj oggetti che si sarebbero venduti, vennero periti da un *amateur* straniero Lire 85,000, somma che del resto sarebbe stata di gran lunga inferiore al costo della immaginaria grandiosa impresa.

I sei arazzi che fanno bella mostra di sè nella novena di San Giorgio vennero stimati, e molto al disotto del loro valore,

25,000 Lire; una croce di cristallo di monte, che si credeva valere un 300 Lire, 10,000 Lire, e così via via.

È poi vero altresì che la matta idea non ha fatto più strada per la decisa avversione manifestata dalla grande maggioranza dello stesso Capitolo, il quale, oltre al riconoscere la sconvenienza di scambiare oggetti d' arte famosi che non sono suo patrimonio, in gessi e dorature di discutibile valore e di facile deperimento, deve senza dubbio avere esatta cognizione delle leggi vigenti che proibiscono la vendita e la esportazione di oggetti preziosi, se prima non è ottenuta l' approvazione del Governo. Informino, la interpellanza e la discussione avvenute due anni or sono in Parlamento per la vendita di un quadretto del Perugino, se non erriamo, fatta da un privato, alla famiglia regnante di Russia.

Reclamo. — Il Ponte di Chiatte sul Po a Pontelagoscuro trovasi in uno stato veramente pericoloso tanto per i rotabili come per i cavalli. Richiamiamo su questo fatto l' attenzione dell' onorevole Deputazione Provinciale perchè sieno evitati disgrazie e danni, e sopratutto perchè sia richiamato l' appaltatore all'osservanza dei suoi obblighi, che, a quanto ci si dice, vengono molto negletti.

Il fulmine ed i parafulmini. — Nel *Journal of the American Electrical Society* leggesi che un non remoto esempio dimostra i disastri che possono essere cagionati da parafulmini mal costruiti. Il 6 settembre 1875 il grande filatoio di lana di Roberto Fitton, a Cavendish, Vernon, che impiegava più di 130 operai, fu distrutto completamente dal fulmine. Il fabbricato aveva un tetto piatto, orizzontale, guernito di un gran numero di punte di parafulmine. Sei forti fili facevano comunicare questi parafulmini colla terra, ma questa comunicazione essendo o cattiva o insufficiente, l' elettricità atmosferica attirata dai parafulmini, affluendo nelle parti metalliche senza trovarvi sfogo sufficiente, si scaricò sul fabbricato di cui cagionò la distruzione.

Questo ci piace di riprodurre perchè a Ferrara, dei parafulmini mal costrutti se ne contano parecchi.

Il Progresso, Rivista quindicinale illustrata delle Nuove Invenzioni e Scoperte, Notizie scientifiche, industriali, commerciali e varietà interessanti. — Elenco mensile dei Brevetti d' invenzione e Privative industriali

Fra i periodici, industriali, certamente *Il Progresso* occupa un posto distinto, e gli abbonati che ne tengono la raccolta, oltre ad essere continuamente informati delle più importanti novità scientifico-industriali, hanno altresì il vantaggio di procurarsi economicamente ed in breve tempo un' opera di grande utilità.

L' abbonamento annuo (*franco pel Regno*) è di L. 8. — Le annate arretrate 1873-74-75 costano complessivamente L. 12.

Dirigere le domande all' Amministrazione del Giornale *Il Progresso* Via Bogino, N. 10. Torino.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

20 Luglio

NASCITE — Maschi 0. — Femmine 0. — Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Campana Giovanni di Ferrara, di anni 21, impiegato, celibe, con Nagliati Vilelma di Ferrara, di anni 22, possidente, nubile.
MORTI — Bortoletti Domenico fu Giuseppe di anni 69, di B. S. Giorgio (apoplessia cerebrale).

Minori agli anni sette N. 1.

21 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Zamboni Cherubino di Ferrara, di anni 25, negoziante, celibe, con Lafayé Giovanna di Lucca, di anni 24, possidente, nubile.
MORTI — Cariani Lucia di Ferrara, di anni 12 (calcolo vaginale-ammaniemia) — Giberti Antonio di Porotto, di anni 23, sartore, celibe (meningite con catarro gastro-enterico).

Minori agli anni sette N. 1.

AVVISO

Quei giovani che desiderassero ripetizioni d' italiano, latino e greco per gli esami di riparazione nelle classi Ginnasiali, potranno rivolgersi all' Amministrazione della *Gazzetta*, che indicherà loro la persona idonea.

Il maestro *Primo Vasè* si propone di dare durante le vacanze di questo anno scolastico un corso completo di ripetizioni dell' insegnamento elementare inferiore e superiore, e così pure di 1ª e 2ª classe Ginnasiale e Tecnica.

Chiunque voglia servirsi dell'opera sua potrà direttamente a lui rivolgersi, che abita in Via della Rotta — Palazzo Malagò.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *San Vincenzo* 20. — È arrivato ed è partito per Genova il postale *Nord-America.*

Alessandria (Egitto) 20. — Il governo non permette che si eseguiscano le sentenze pronunziate contro esso.

Il presidente della Corte di giustizia annunziò che ricusa d' ora in poi d' accettare qualsiasi processo e chiuse la Corte. La città è agitatissima.

Vienna 20. — La *Corrispondenza politica* ha dall' Erzegovina che in seguito al concentramento di grandi forze turche presso Mostar e la resistenza che i montenegrini trovano presso i fortini dinanzi a Nevesigne e Metochia, il pericolo di attacco dei montenegrini contro Mostar sembra scomparso.

La guarnigione di Trebigne ha ricevuto il rinforzo di due battaglioni.

Londra 20. — Hassan figlio del Kedivè è partito per l' Egitto.

Goschen acconsentì a rappresentare gli interessi dei portatori delle obbligazioni egiziane.

Parigi 20. — Il principe Hohenlohe partì con un congedo di quattro settimane.

Salisburgo 20. — Al pranzo di gala ci fu alcuni brindisi.

Belgrado 20. (*Ufficiale*) — Ieri vi fu un combattimento fra Ducic e 4000 turchi, i quali furono fugati ed inseguiti fino alle trincee di Novavaros.

I turchi apersero il fuoco contro Luboria, ma i serbi li obbligarono a ritirarsi. I serbi fortificano il villaggio di Naliwornik.

Wierzbolon 20. — I principi di Piemonte partirono per Peterhoff ove arriveranno domani a mezzodì.

Londra 21. — Il *Times* ha da Ragusa che i montenegrini sono diretti a Nevesigne.

Si critica la strategia di Nikita tendente a sacrificare i vantaggi ottenuti. L' occasione d' occupare Mostar è già perduta.

Mochtar concentra le sue forze. I turchi sperano d' attaccare i montenegrini alle spalle cooperando con 2,000 turchi ora bloccati a Catzko.

La popolazione mussulmana si rivolterà contro Nikita in caso di ritirata.

Costantinopoli 21. — Ignatieff partirà lunedì in congedo.

Un dispaccio d' Osman constata che i serbi avevano a Zaicar 25 mila uomini Nel combattimento di Izvor i serbi hanno perduto due mila uomini.

Bukarest 21. — In seguito a domanda del ministro della guerra il Senato lo autorizzò a chiamare sotto le armi le riserve della seconda divione territoriale.

Il ministro delle finanze presentò il progetto per coniare monete d' oro.

Salisburgo 21 — L' imperatore di Germania è partito per Gastein.

I due sovrani si licenziarono alla stazione con molta cordialità.

Bukarest 21. — La Camera votò l' indirizzo al trono esprimendo fiducia nel Ministero attuale. Espresse la speranza di nuova êra di libertà e moralità circa la politica estera. L' indirizzo dice:

La neutralità è richiesta dai trattati e dalla situazione geografica. La Camera tuttavia attende lo scioglimento di tutti i reclami formulati nelle diverse epoche dalla Rumenia.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	20	21
Rendita italiana	— — n	74 60 n
Oro	21 68	21 68
Londra (3 mesi)	27 25	27 71 3
Francia (a vista)	108 20	108 —
Prestito nazionale	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	785 — n	785 — n
Azioni Banca Nazionale	1995 — »	1993 — »
Azioni Meridionali	318 — »	320 — »
Obbligazioni »	— —	— — »
Banca Toscana	926 — fm	922 — »
Credito mobiliare	619 — »	619 — »

BORSE ESTERE

PARIGI	20	21
Rendita francese 3 0[0	68 85	68 80
» » 5 0[0	106 50	106 42
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	71 10	70 90
Ferrovie Lombarde	162 —	162 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863	— —	— —
» Romane	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 28 5	25 27
» sull' Italia	7 5[8	7 1[2
Consolidati inglesi	96 1[2	98 3[16

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVIII. N. 29

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 14 *al* 21 *Luglio* 1876

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . . Kil. 100	28	50	29	50	Uva pigiata forte la Castellata				
Formentone . . . . ,,	16	—	16	50	ferrarese di Ettolitri 13,628 . .	—	—	—	—
Orzo . . . . . . ,,	24	—	25	—	Uva pigiata dolce la Castellata				
Avena. . . . . . ,,	24	—	25	—	ferrarese di Ettolitri 13,628 . .	—	—	—	—
Fagioli bianchi nostrali ,,	21	—	23	—	Vino nero nostrano l'Ettol. . .	18	50	22	—
,, colorati . ,,	21	—	23	—	Zocca f. grossa la soga m. c. 1.778	9	50	11	50
Fava . . . . . . ,,	—	—	—	—	,, dolce ,, ,, ,,	7	25	9	25
Favino. . . . . . ,,	27	—	28	—	Pali dolci . . . . il Cento	25	—	45	—
Riso cima . . . . ,,	55	—	59	—	,, forti . . . . . ,,	30	—	40	—
,, Fioretto 1ª sorte. ,,	49	—	50	—	Fascine forti . . . . ,,	17	—	18	—
,, id. 2ª sorte. ,,	45	—	48	—	,, dolci . . . . . ,,	12	—	13	50
,, Indiano . . . . ,,	40	—	44	—	,, forti ad uso Bolognese ,,	25	—	30	—
Pomi . . . . . . ,,	36	—	40	—	Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	159	37
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.	56	—	64	—	,, 2ª ,, nostrani ,,	152	12	159	37
,, vecchio ,, ,, 698. 903.	49	—	57	—	Vaccine nostrane . . ,,	137	61	144	86
Paglia . . ,, ,, 655. 76.	19	75	23	50	,, di Romagna ,,	144	88	159	37
Canapa . . . . . Kil. 100.	111	55	115	90	Vitelli casatini Veneziani ,,	86	93	94	17
,, Scarto ,,	78	24	79	68	,, di Cascina . ,,	86	93	94	17
Canaponi . . . . ,,	75	34	78	24	Castrati . . . . . ,,	101	42	115	67
Olio di Oliva fino . . ,,	160	—	180	—	Pecore. . . . . . ,,	94	17	108	62
,, dell' Umbria ,,	128	—	131	—	Agnelli . . . . . ,,	79	68	86	93
,, delle Puglie ,,	118	—	120	—	Majali nostrani { al Mercato	—	—	—	—
Form. di Cascina nuovo ,,	150	—	180	—	,, di Romagna { di S. Giorgio	—	—	—	—
,, ,, vecchio ,,	270	—	300	—					

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 70 — Argento 108 60

ANALISI DELL' ACQUA MINERALE FERRUGINOSA

DI

S.ta CATERINA

IN VALLE FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dal prof. Pavesi nel 1867.

Acido carbonico	grammi	2,4160
Calce (ossido)	»	0,3097
Magnesia (ossido)	»	0,0536
Ferro (ossido)	»	0,0544
Manganese (ossido)	»	0,0032
Allumina (sesquiossido)	»	0,0305
Soda (ossido)	»	0,0650
Potassa (ossido)	»	0,0160
Litina (ossido)		traccie
Acido silicico	»	0,0293
Acido solforico	»	0,0944
Cloro	»	0,0017

OGNI LITRO D' ACQUA.

La più gazosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa
delle acque ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., via della Sala, 10, Milano, per tutte le istruzioni che si desiderano e per farne la cura.

Vendesi in FERRARA nelle farmacie **NAVARRA, PERELLI, ZENI.**

SPECIALITES DENTRIFICES DU CERÈLÈB

DR J. G. POPP.

Mèdecin dentiste de la Cour Imperiale et Royale a Vienne

Impiombatura dei Denti cavi

Non havvi mezzo più efficace e migliore del *piombo odontalgico*, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto, e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca

è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e pelle infiammazioni ed enfiagioni delle gengive; essa scioglie il tartaro che si forma su i denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.

Pasta Anaterina pei Denti

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltreciò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente ad impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.

Polvere vegetabile pei Denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli e Filippo Navarra** DEPOSITO CENTRALE per l'Italia in **Milano** presso l'Agenzia *A. Manzoni e C.* via Sala, n. 10, e si può avere in tutte le Farmacie d'Italia.

Avvertimento

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo **falsi preparati** dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che **notoriamente portarono con se le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto,** vengo a pregare il p. t. pubblico **voler farmi ricapitare** in tali casi **a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.**

Tutti i miei **preparati d'anaterina** hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante **mostra e marca** assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria. Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le regioni suesposte sono pronto di spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dr. J. G. Popp.
i. r. dentista di corte
Vienna, Bognergasse 2.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY

REVALENTA ARABICA

Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,

30 ANNI DI SUCCESSO -- 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, inflammazione degli intestini, e della vescica; crampi o spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl'incomodi della vecchiaja, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. = Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente dirigere, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell'umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa Revalenta Arabica.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un pò di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 108, via Sant' Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovi), 24 ott. 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78 910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua Revalenta sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1° giugno,

La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2, 50; 1|2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1|2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigine, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttifera farina la *Revalenta Arabica* Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**
presso l'Avv. Stefano F oi, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, f. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Citta d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 -- Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori - G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.